

GUIDO SABATINELLI

NOTE SU ALCUNI SCARABAEOIDEA FLORICOLI DELL'ITALIA
MERIDIONALE E DESCRIZIONE DI *AMPHIMALLON*
PSEUDOMAJALE N. SP.

(Coleoptera)

Riordinando la collezione di Scarabaeoidea floricoli presente nell'Istituto Nazionale di Entomologia ho avuto modo di studiare un importante blocco di materiale raccolto intorno al 1949 da Hartig sull'Etna.

Questo materiale, unitamente a quello dell'Aspromonte raccolto dal Dott. Dellacasa e quello della Sila e Pollino raccolto da vari colleghi dell'Associazione Romana di Entomologia, mi ha permesso per alcune specie di fare osservazioni interessanti e per altre di tentarne una nuova interpretazione sistematica.

La scoperta di una nuova specie di *Amphimallon*, così ben differenziata e che appare relativamente comune sui monti della Calabria e sull'Etna, mi ha fatto notare la necessità di rinnovare in tali regioni campagne di ricerca seguite da un più dettagliato studio delle singole popolazioni delle specie di questo genere.

Dall'esame di queste popolazioni e dalla variabilità o meno in esse dei caratteri specifici può scaturire una più corretta comprensione dello status da attribuire a questi Taxa così come in questo lavoro è stato possibile per *Mimela junii calabrica* Mat. ed *Anisoplia monticola marginata* Kr.

Rimangono però numerose altre entità sistematiche indicate di queste regioni, il cui valore specifico deve essere riesaminato, come *Haplidia etrusca* Kr. ed *hirticollis* Burm.; *Rhizotrogus tarsalis* Reiche e gruppo *vicinus* Muls.; *Rhizotrogus marginipes* Muls. e *siculus* Bar.; *Anomala ausonia* Er. e *neapolitana* Reitt.; *Hoplia minuta* Panz., *oblongosquamulata* Leoni e *paganettii* Müller; *Oryctes nasicornis grypus* Ill. e *laevigatus* Heer; *Cetonia aurata* Lin. e *pisana* Heer; *Protaetia* (*Potosia*) *cuprea* Fabr. ed *incerta* Costa.

Ringrazio il collega Marcello Cerruti dell'Istituto Nazionale di Entomologia che mi ha affidato in studio il materiale dello stesso Istituto e l'amico Riccardo Pittino per i preziosi consigli.

Un ringraziamento particolare al Dott. Giovanni Dellacasa che mi ha permesso di studiare parte degli Scarabaeoidea floricoli raccolti con rara diligenza in Calabria.

Sotto « Materiale Esaminato » è elencato solo il materiale raccolto sull'Etna; le località differenti da questa sono citate nel testo.

Anoxia matutinalis matutinalis CASTELNAU

1832, Ann. Soc. Ent. Fr. I, p. 407.

MATERIALE ESAMINATO. Mt. Etna vers. orientale, dint. Rif. Citelli 1700 m, 1-VII-49, Hartig leg. 6 ♂♂ e 1 ♀; 4-VII-49, Hartig leg. 2 ♂♂.

Mt. Etna vers. occidentale, Pineta 1700 m, 8-VIII-49, Hartig leg. 1 ♀.

Mt. Etna vers. Sud, Pedara 600-900 m, 5/15-VII-48, Hartig leg. 1 ♀.

OSSERVAZIONI. Al tempo della mia revisione delle specie italiane appartenenti al sottogenere *Mesanoxia* Med. (1976), non avevo potuto esaminare che 4 esemplari di *A. matutinalis* s. str. provenienti dalla Sicilia e tutti dell'isola di Lipari. Questa piccola serie di esemplari mi permette pertanto di colmare un vuoto nel mio precedente studio. Gli esemplari in questione presentano lunghezze variabili dai 24 ai 21,5 mm (calcolati dal margine anteriore del pronoto all'apice elitrale).

Il colore dei tegumenti è nericcio in 4 esemplari maschi ed in una femmina, è rossiccio negli altri 4 maschi e nelle rimanenti due femmine. La ricopertura del pigidio è costituita da peli gialli coricati nei ♂♂ e da squame bianche nelle ♀♀ come negli esemplari della Puglia. L'appendice spatoliforme dello spiculum gastrale è allargata, dal nodulo di inserzione della seconda membrana congiungente, in forma subrettangolare.

Questi esemplari in conclusione si discostano un poco dagli esemplari dell'Italia centro meridionale che ho fino ad ora esaminato (II° gruppo) e sembrano invece simili per l'aspetto esterno agli esemplari di *A. matutinalis* s. str. che ho esaminato dell'Aspromonte.

I 10 esemplari sono stati raccolti su *Pinus* sp.

Haplidia hirticollis BURMEISTER

1855, Handb. Ent. IV, 2, p. 334.

MATERIALE ESAMINATO. Mt. Etna vers. Sud, Sciarre di Mascalcucia (Pedara) 600 m, 20-VI-49, Hartig leg. 13 ♂♂ e 5 ♀♀; Regala (Pedara) 800 m, 12-VII-49 Hartig leg. 15 ♂♂ e 1 ♀; Pedara 600 m, 28/31-V-49, Hartig leg. 4 ♂♂; 10/11-VI-49, Hartig leg. 4 ♂♂ e 2 ♀♀; 5-VII-49, Hartig leg. 2 ♂♂; Castagneti di Pedara 900-1000 m, 26-V-49, Hartig & Griesch leg. 1 ♂ e 1 ♀.

Mt. Etna vers. orientale, dint. Rif. Citelli, Piano Sangillo 1500 m, 1-VIII-48, Hartig leg. 1 ♀.

OSSERVAZIONI. La lunga serie di esemplari di *Haplidia hirticollis* Burm. raccolta sul Monte Etna mi ha permesso di studiare la costanza ed il valore di alcuni caratteri morfologici dicotomici con l'affine *Haplidia etrusca* Kr. Le due specie sono state a lungo confuse tra loro (RAGUSA,

1883; PORTA, 1932; VIGGIANI, 1962) e molte, se non tutte, delle citazioni di *H. etrusca* Kr. per la Sicilia si debbono invece riferire a *H. hirticollis*.

A mio avviso il carattere dicotomico più valido tra queste due specie, come aveva rilevato Reitter (1902), è rappresentato dal tipo di pubescenza dello scutello che in *H. hirticollis* Burm. è lunga (0,60 mm) eretta, come quella della base del pronoto, mentre in *H. etrusca* Kr. è corta (0,35 mm) coricata, come quella delle elitre, ed eventualmente con rari e sparsi peli più lunghi. Incostanti e di scarso valore mi sono apparsi gli altri caratteri morfologici normalmente citati in letteratura ed anche lo studio della conformazione degli scleriti del corpo del pene, così come la suggerisce VIGGIANI (1969), condotta su serie di esemplari di varie località e completata da una analisi comparata in altre specie, è risultata non valida a fini diatomici per la sua incostanza nell'ambito della medesima specie e della stessa popolazione.

A proposito di *H. hirticollis* Burm. e di *H. etrusca* Kr. debbo menzionare alcuni esemplari del Lazio (M. Cimini) con pubescenza del pronoto densa e tomentosa, così come si riscontra in *H. hirticollis* Burm. ma con pubescenza corta e coricata sullo scutello e pertanto appartenenti alla specie *etrusca* Kr.

Il collega MIKSIC discutendo su alcuni reperti del Pollino (1959) e dell'Aspromonte (1961) è rimasto perplesso di fronte a delle serie di *Haplidia* che egli ha indicato provvisoriamente *species*. Non è da escludersi che la *H. hirticollis* Burm. possa essere una sottospecie di *H. etrusca* Kr. e che come in altri casi, alcune popolazioni della Calabria possano essere considerate di transizione. Ciò ammesso che venga esclusa, per la Sicilia, la presenza di *H. etrusca* Kr.

Molti degli esemplari di *H. hirticollis* Burm. esaminati, sono stati raccolti su *Quercus cerris*.

Rhizotrogus tarsalis REICHE

1862, Ann. Soc. Ent. Fr. II (3), p. 542.

MATERIALE ESAMINATO. Mt. Etna vers. occidentale, Pineta 1700 m, Serra la Nave, 7/18-IX-49, Hartig leg. 3 ♂♂ e 1 ♀.

OSSERVAZIONI. I colleghi GRASSO (1964) e BARAUD (1970) che si sono occupati in questi ultimi anni dei *Rhizotrogus* Latr. del gruppo *vicinus* Muls., hanno omesso nei loro lavori di parlare del *Rh. tarsalis* Reiche, specie descritta come endemica di Sicilia.

Volendo inserire questa specie all'interno del gruppo cui appartiene, si incontrano serie difficoltà in quanto attualmente la sistematica dei *Rhizotrogus* del gruppo del *vicinus* Muls. è quanto mai complessa e non è possibile dire con sicurezza se il *Rh. tarsalis* Reiche sia una buona specie o sia invece da mettere in sinonimia con un'altra specie del suo stesso gruppo.

In Italia secondo GRASSO (1964) e BARAUD (1970) si troverebbero quattro specie del gruppo *vicinus* Muls.: *vicinus* Muls., *insubricus* Burm. (= *fiorii* Brensk.), *grassii* Mainardi e *rugifrons* Burm.; a queste bisogna aggiungere *tarsalis* Reiche.

Io ho potuto accertare la non identità del *Rh. tarsalis* Reiche con il *Rh. grassii* Mainardi, *rugifrons* Burm. ed *insubricus* Burm. mentre con il *Rh. vicinus* Muls. non mi è stato possibile condurre un confronto dettagliato e valido.

Il *Rh. tarsalis* Reiche risulta affine a *Rh. insubricus* Burm. e da questo si distingue per avere i punti del protorace più piccoli e soprattutto per la diversa conformazione dei parameri (figg. 4, 5).

Purtroppo non mi è stato possibile esaminare degli esemplari maschi di *Rh. insubricus* Burm. dell'Italia meridionale mentre mi è nota la cattura di una femmina di *Rhizotrogus* Latr. prope *tarsalis* dell'Aspromonte (PITTINO, in litteris).

A termine di queste brevi osservazioni faccio presente, come è emerso da un recente esame morfologico condotto assieme al collega Riccardo Pittino su molti esemplari italiani e francesi del gruppo *vicinus*, Muls., che *Rh. insubricus* Burm. è una specie assai polimorfa e non sarebbe sorprendente scoprire dei clini di diversificazione alla forma *vicinus* Muls. e/o a quella *tarsalis* Reiche.

Il problema è pertanto molto complesso ed allo stato attuale delle conoscenze è opportuno tenere distinta dalle altre specie del gruppo del *Rh. vicinus* Muls. il *Rh. tarsalis* Reiche.

***Amphimallon pseudomajale* n. sp.**

DIAGNOSI. *Amphimallon* Berthold di medie dimensioni, di forma snella, subparallela, di colore marrone scuro con pronoto ricoperto da densa pubescenza chiara coricata.

Differisce da *Amphimallon assimile* Herbst e *majalis* Razoum, specie a lui più prossime, per il tipo di pubescenza che ricopre il pronoto e per la conformazione dell'edago.

SERIE TIPICA. Holotypus: ♂, Sicilia Mt. Etna, vers. orientale, dint. Rifugio Citelli, 1700 m, 1-VII-49, Hartig leg. conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano;

Paratypi: stessi dati dell'olotipo, 11 ♂♂ e 2 ♀♀ di cui 1 ♂ presso il Természettudományi Múzeum Allattára di Budapest, 1 ♂ in coll. J. Baraud, 4 ♂♂ presso l'Istituto Nazionale di Entomologia, 5 ♂♂ e 1 ♀ nella mia collezione, 1 ♀ presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano; Mt. Etna vers. occidentale, Pineta, 30-VII-48, Hartig leg. 1 ♀, 28-VIII-49, Hartig leg. 1 ♀, entrambe nella mia collezione; Calabria, Aspromonte, Seggiari, 28-VII-72, Marozzini & Carpaneto leg. 1 ♂ presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Mt. St. Elia, 14-VII-70, Dellacasa leg. 9 ♂♂ e 2 ♀♀, di cui 2 ♂♂ e 2 ♀♀ nella mia collezione e 7 ♂♂ in coll. Dellacasa; 5-VII-72, Dellacasa leg. 28 ♂♂ e 4 ♀♀ tutti in coll. Dellacasa; 26-VII-72, Dellacasa leg. 50 ♂♂ e 10 ♀♀ di cui 2 ♂♂ nella mia collezione e 48 ♂♂ e 10 ♀♀ in coll. Dellacasa; Sila, Pineta M. Gariglione 1400 m, 1/3-VIII-72, Carpaneto & Marozzini

leg. 1 ♂♂ e 3 ♀♀ nella mia collezione; M. Botte Donato, 18-VII-69, Angelini leg. 1 ♀ nella mia collezione; Lago Ampollino, VIII-74, Pacieri leg. 1 ♂ presso il Museum G. Frey di Tutzing.

DESCRIZIONE. Holotypus ♂. Lungo 14 mm, largo 6,50 mm.

Clipeo largo alla base 2,35 mm, semicircolare, sinuato al centro, con margine libero rilevato, Punteggiatura di grossi punti, considerevolmente fitta. Glabro.

La sutura clipeo-frontale ha la medesima forma del margine libero del clipeo.

Fronte con ruga transversa poco rilevata, con punteggiatura forte e fitta. Pubescenza corta ed eretta sul vertice soltanto.

Canthon con serie di peli eretti.

Protorace largo presso il margine anteriore 3,5 mm, alla base 5,10 mm e lungo medialmente 5 mm. Massima larghezza esattamente al centro della lunghezza. Metà posteriore del margine laterale sinuata, Punteggiatura regolare, fitta, su fondo liscio, privo di microscultura. Pubescenza fitta coricata, relativamente lunga e chiara, che copre completamente il fondo. Verso la base la pubescenza è più lunga e pettinata all'indietro. Margini anteriore e laterali con lunghi peli eretti, margine basale solo nella zona mediana con lunghi peli inclinati verso lo apice dello scutello.

Scutello largo 1,5 mm, lungo 1,25, subtriangolare con apice arrotondato. Punteggiatura fitta, ma non quanto quella delle elitre, fondo con evidente microscultura. Peli corti, coricati, non più lunghi di quelli delle elitre.

Elitre subparallele con punteggiatura confluyente orizzontalmente, fondo non microscolpito. Peli fitti, corti e coricati che non ricoprono il fondo. Peli sulla carena epipleurale di lunghezza decrescente dalla base all'angolo apicale esterno.

Pigidio subovale largo 3,5 mm e lungo 2,8 mm, con punteggiatura fine su fondo fortemente microscolpito. Peli corti e coricati.

Parte inferiore del torace densamente pubescente.

Sterniti addominali con radi e corti peli.

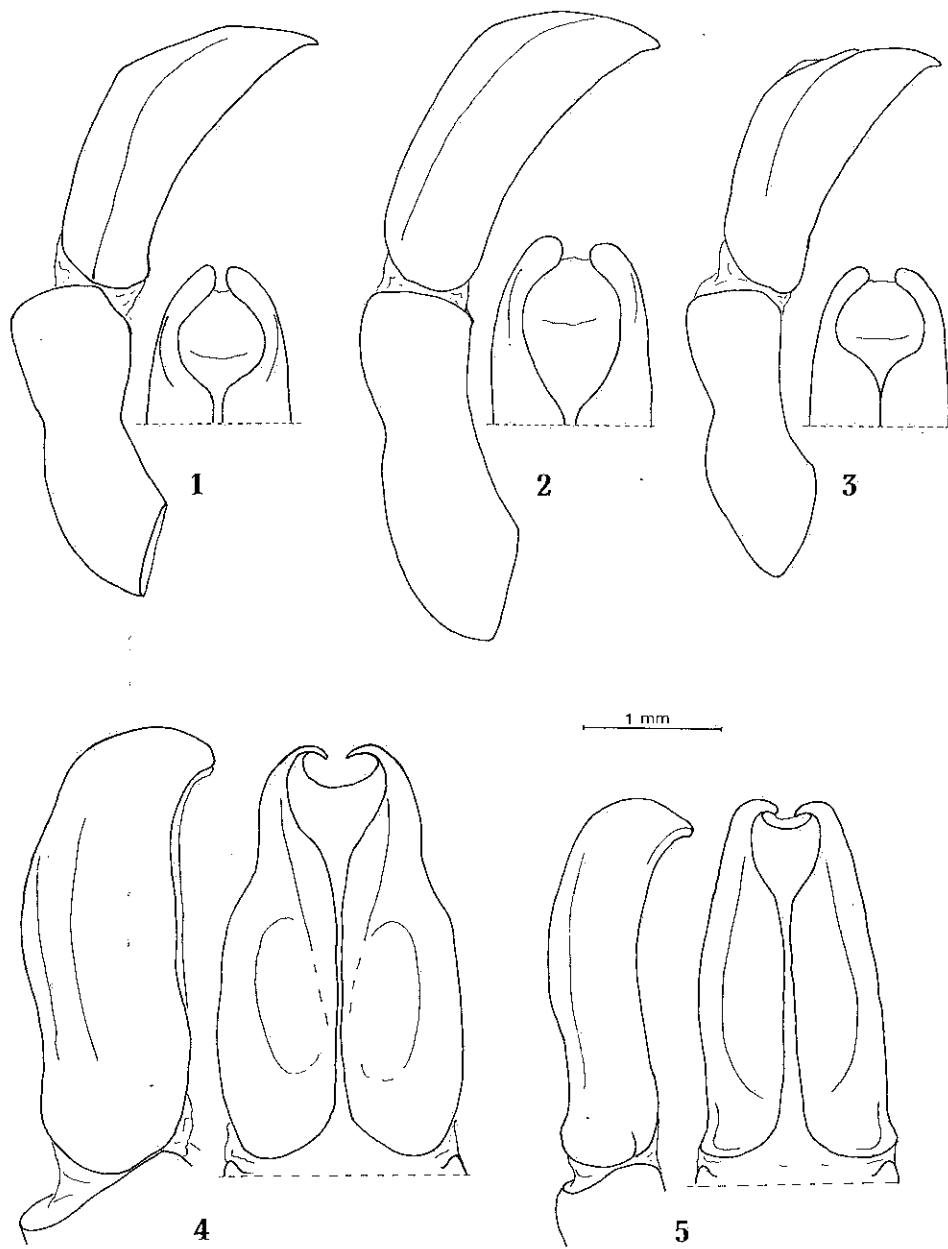
Ultimo articolo dei palpi a forma di goccia allungata, con una doccia longitudinale.

Tibie anteriori tridentate lungo il lato esterno. Sperone apicale interno con inserzione all'altezza del secondo dente esterno.

Antenne di 10 articoli con flagello e clava (♂) di uguale lunghezza (1,7 mm). Edeago illustrato in figura 1.

Paratypi ♂♂. La popolazione raccolta sull'Etna si distacca lievemente dalle altre per avere la pubescenza del pronoto più lunga e più chiara.

La conformazione dell'edeago in tutti gli esemplari dissezionati è molto omogenea e sempre analoga alla figura dell'edeago dell'olotipo. Lunghezza massima 15,30 mm, minima 13,4 mm.



Figg. 1-3
 Edeago in visione laterale ed apice dei parameri in visione dorsale; fig. 1: in *Aphimallon pseudomajale* n. sp., olotipo; fig. 2: *Amphimallon majale* Raz. (Francia, Var, Ribaux); fig. 3: *Amphimallon assimile* Herb. (Liguria, Altare, SV).

Figg. 4-5
 Edeago in visione laterale e dorsale; fig. 4: in *Rhizotrogus insubricus* Burm. (Lombardia, Sondalo, SO); fig. 5: *Rhizotrogus tarsalis* Reiche (Sicilia, Etna).

Paratypi ♀ ♀. Lunghezza massima 15 mm, minima 14 mm, larghezza massima 7,70 mm, minima 7,40 mm.

Stessi caratteri dell'olotipo, ma con pubescenza del pronoto più fitta e corta, quasi rasata.

Flagello antennale lungo 1,5 mm, clava lunga 0,4 mm.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome della nuova specie vuole mettere in risalto la sua affinità con *A. majale* Raz.

OSSERVAZIONI. *Amphimallon pseudomajale* n. sp., fra tutti gli *Amphimallon* Berth, italiani, è confrontabile unicamente con *A. assimile* Herbst e *majale* Raz.

Dal primo si distingue agevolmente per avere la carena trasversa sulla fronte poco rilevata, per avere la metà posteriore del margine laterale del pronoto sinuata anziché retta ed infine per il tipo di pubescenza del pronoto, semplice e coricata anziché doppia ed eretta.

Da *A. majale* Raz., diffuso in Spagna (BAGUENA, 1967), Francia (PAULIAN, 1959), Svizzera (HÖRION, 1958) e Nord Italia (PORTA, 1932) si distingue: per il tipo di pubescenza del pronoto che, pur essendo in entrambi coricata, in *A. pseudomajale* n. sp. è lunga (0,6 mm) e semplice, mentre in *A. majale* Raz. è corta (0,2 mm) e spesso frammista a peli eretti; per la conformazione dei palpi che in *A. majale* Raz. sono più tozzi e con doccia larga e per la punteggiatura del pigidio che in *A. majale* Raz. è più superficiale. Infine la conformazione dei parameri è nettamente differente nelle due specie, pur dimostrando *A. majale* Raz. nelle diverse popolazioni esaminate un polimorfismo assente invece in *A. pseudomajale* n. sp.

In conclusione *A. pseudomajale* n. sp. è vicino filogeneticamente ad *A. majale* Raz. ed è possibile che sia relitto di un areale di diffusione un tempo più ampio.

Faccio presente che pur essendo *A. majale* Raz. citato dal PORTA (1. c.) di tutta Italia del Nord io ho visto fino ad ora solo esemplari delle Alpi Marittime e ne escluderei la presenza nell'Italia nord-orientale.

NOTE ECOLOGICHE. Gli esemplari di *A. pseudomajale* n. sp. catturati sull'Etna da Hartig portano scritto « in *Pinus* ». Dellacasa che ha raccolto la specie in Aspromonte riferisce: « tutti raccolti tra le 23 e le 24 in volo sotto i lampioni di una strada contornante una pineta assieme a *Copris*, *Anoxia*, *Geotrupes*, *Bubas* e *Scarabaeus*, tutti prede di pipistrelli ».

***Mimela junii calabrica* MACHATSCHK**

1952, Beitr. Ent., II, pp. 351.

MATERIALE ESAMINATO. Mt. Etna 1400-1700 m, 18-VII-48, Hartig leg. 2 ♂♂; vers. occidentale, dint. Rifugio Citelli 1700 m, 3-VII-49, Hartig & Griesch leg. 11 ♂♂ e

2 ♀♀; vers. Sud, Pedara 600 m, 19-VI-49, Hartig leg. 1 ♂; 5/31-VII-49, Hartig leg. 2 ♂♂ e 4 ♀♀.

OSSERVAZIONI. A proposito di questa entità ritengo utile fare alcune osservazioni:

1) La corretta interpretazione della dicotomia tra *Mimela junii* forma tipica e la sottospecie *calabrica* Mat., desunta dalla descrizione originale concordemente a MIKSIC (1959) ma diversamente da DELLACASA (1970), è la seguente:

1. Pronoto con impressione obliqua presso gli angoli posteriori; lati dello stesso, nel terzo posteriore, senza distinta punteggiatura tra i grossi punti *Mimela junii junii* Durft.

— Pronoto senza impressione obliqua presso gli angoli posteriori; lati dello stesso, nel terzo posteriore, senza distinta punteggiatura tra i grossi punti *Mimela junii calabrica* Mat.

2) Ho esaminato oltre al materiale su citato anche 25 esemplari di *mimela junii* provenienti da 15 località diverse della Calabria (Aspromonte, Le Serre, Sila, Pollino) e Basilicata (prov. Potenza e Matera).

Di questi esemplari solo 3, provenienti da Reggio Calabria e Gioia Tauro, sono con sicurezza ascrivibili alla forma *calabrica* Mat. mentre tutti i rimanenti sono *Mimela junii* f.typ. Tra i due esemplari raccolti a Reggio Calabria ed attribuibili alla forma *calabrica* Mat., vi è pure un'altro esemplare raccolto lo stesso giorno che presenta caratteri di transizione tra le due forme.

E' da notare che il MACHATSCHKE nella descrizione della *calabrica* visualizza per questa forma, in una cartina, un'ampio areale di distribuzione che va dal napoletano alla Sicilia, nel testo tuttavia cita solo esemplari di S. Cristina e S. Eufemia. Successivamente nel suo Catalogo (1972) dà per la sottospecie *calabrica* la sola località di S. Cristina dopo che MIKSIC (1959, 1961) avendo esaminato diversi esemplari della Calabria aveva dubitato dell'esistenza di tale forma.

3) Quest'ultimo autore, in un altro lavoro (1959 b), aveva però riconosciuto la validità della ssp. *calabrica* Mat. esaminando un esemplare proveniente dall'Etna. Tutti gli esemplari da me esaminati e provenienti dall'Etna corrispondono in tutto e perfettamente alla diagnosi fornita dal descrittore della forma *calabrica*.

Propongo pertanto di dare un senso leggermente differente alla sottospecie *calabrica* Mat., limitando tale denominazione agli esemplari della Sicilia, considerando le popolazioni dell'Aspromonte come di transizione e estendendo l'areale di distribuzione della *Mimela junii* f.typ. anche all'Italia meridionale fino alla Sila. Tutto questo naturalmente in attesa di dati ulteriori e significativi. Un'analogia situazione

è secondo ENDRÖDI (1973) quella dell'*Oryctes nasicornis laevigatus* Heer dell'Italia continentale e dell'*Oryctes nasicornis grypus* Illiger della Sicilia; un esempio tra i molti citabili.

4. Dei 22 esemplari di *Mimela junii calabrica* Mat. raccolti sull'Etna ben 19 sono di colore viola con variazioni fino al nero (ab. *pseudorigrescens* MiKsic) e 3 hanno gradi di variabilità tra il viola ed il verde. Nelle collezioni dell'Istituto Nazionale di Entomologia sono conservati due esemplari provenienti dalla collezione Vitale, anche essi viola. Sono gli esemplari citati dal VITALE (1932) come *Anomala osmalis* ab. *violacea* Ohaus. Da me esaminati, sono risultati essere tipiche *Mimela junii calabrica* Mat. Lo stesso dicasi per gli esemplari citati come *A. osmanlis* Blanchard da ALIUÒ & ROMANO in un loro recente lavoro (1975).

L'*Anomala osmalis* Blanchard, specie del mediterraneo orientale, è dunque definitivamente da escludere dalla nostra fauna e le citazioni per essa fatte in territorio italiano vanno riferite a *Mimela junii calabrica* Mat.

Anisoplia Monticola Marginata KRAATZ

(Status novus!)

1883, Deutsch. Ent. zeit. p. 20.

MATERIALE ESAMINATO. Mt. Etna vers. Sud., dint. Pedara 950 m, 16-VI-49, Hartig leg. 10 ♂♂ e 4 ♀♀; Castagneti di Pedara 900-1100 m, 17-VI-49, Hartig leg. 1 ♀. Mt. Etna vers. occidentale, Mt. Manfrè 1400 m, 19-VI-49, Hartig leg. 4 ♂♂ e 1 ♀.

OSSERVAZIONI. Per riesaminare la sinonimia proposta da SCHATZMAYR (1947) tra *Anisoplia marginata* Kr. ed *A. neapolitana* Reitter, ho preso in considerazione tre popolazioni provenienti dalle Marche (Villa Vidoni), Calabria (Valico Mt. Scuro, Sila) e Sicilia (Mt. Etna); le prime due appartenenti ipoteticamente a *neapolitana* Reitter, la terza a *marginata* Kr.

Così come SCHATZMAYR (1947), non ho rilevato nella morfologia esterna alcun carattere distintivo costante ad eccezione di una apparente diversità nella conformazione del pronoto.

Ho voluto pertanto controllare biometricamente nei soli ♂♂ i caratteri del pronoto citati da REITTER (1903) e che secondo l'Autore permetterebbero di distinguere l'*Anisoplia marginata* Kr., con lati del pronoto gradatamente ristretti in avanti, da *Anisoplia neapolitana* Reitter, con pronoto dalla base alla metà di eguale larghezza e poi ristretto.

I risultati sono stati i seguenti:

	pronoto parallelo	pronoto ristretto	pronoto allargato
Marche	63%	27%	10%
Calabria	53%	47%	—
Sicilia	10%	90%	—

Come si può chiaramente vedere, questo carattere non ha validità specifica né sottospecifica in quanto varia secondo un cline da Nord a Sud, ma senza popolazioni omogenee.

Ho anche esaminato, così come aveva già fatto MARIANI (1959), la conformazione del trigonum copulatrix nel mesofallo dei maschi delle suddette popolazioni, senza riscontrare differenze di sorta.

E' pertanto ampiamente riconfermata la sinonimia tra *A. Marginata* Kr. ed *A. neapolitana* Reitter; essendo quest'ultima descritta successivamente alla prima, *Anisoplia marginata* conserva la priorità.

Per quanto riguarda la presunta sinonimia tra *Anisoplia monticola* Er. ed *A. marginata* Kr., data per certa da MARIANI (1959) sulle osservazioni di PILLERI (1949), ritengo che si tratti invece di entità valida a livello sottospecifico.

BIBLIOGRAFIA

- ALIUÒ V. & ROMANO F., 1976 - Sesto contributo alla conoscenza della Fauna coleotterologica della regione sicula, *Boll. Ass. Romana di Ent.*, XXX, (1975) 1-4, p. 56.
- BAGUENA CORELLA L., 1967 - Scaraboidea de la Fauna Ibero-Balear y Pyrenaica. Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid.
- BARAUD J., 1970 - Contribution à l'étude du genre *Rhizotrogus* (Col. Scarabaeoidea) 3. note: Espèces nouvelles d'Europe occidentale et d'Afrique du Nord. *Ann. Soc. ent. Fr. (N.S.)*, VI, 2, pp. 482-485.
- DELLACASA G., 1970 - Materiali per lo studio delle *Mimela* e delle *Anomala* italiane (Col. Scarabaeidae). *Boll. Ass. Romana di Ent.*, XXV, 1, pp. 3-20.
- ENDRÖDI S., 1973 - Monographie der Dynastinae 5. Tribus: Oryctini (Coleoptera Lamellicornia, Melolonthidae). *Ent. Arb. Mus. Frey*, XXIV, p. 64.
- GRASSO D., 1964 - Nota su alcuni *Rhizotrogus* interessanti la Fauna italiana (Coleoptera, Scarabaeidae). *Doriana*, III, 149, pp. 1-4.
- HORTON Ad., 1958 - Faunistik der Mitteleuropäischen Käfer, Band VI: Lamellicornia (Scarabaeidae - Lucanidae). Überlingen-Bodensee, pp. 213-214.
- MACHATSCHKE J.W., 1972 - Coleopterorum Catalogus Supplementa, Pars 66, Fasc. 1, edita a J. A. Wilcox, Murnau/Obb.
- MARIANI G., 1959 - Ricerche coleotterologiche sul litorale ionico della Puglia, Lucania e Calabria. Campagne 1956-1957-1958, II: Coleoptera Lamellicornia. *Mem. Soc. Ent. It.*, XXXVIII, supp., pp. 143-184.
- MIKSIC R., 1959 - Ricerche zoologiche sul massiccio del Pollino (Lucania-Calabria), XXIX. Coleoptera - 15. Beitrag zur Kenntnis der Lamellicornia-Fauna der Apenninen. *Ann. Ist. e Mus. Zool. Univ. Napoli*, XI, 8, pp. 11-24.
- MIKSIC R., 1959 b - Beiträge zur Kenntnis der Scarabaeiden-Fauna des Mittelerranen Gebietes und der Balkanhalbinsel (28. Beitrag zur Kenntnis der Scarabaeiden). *Boll. Soc. Ent. It.*, LXXXIX, p. 44.
- MIKSIC R., 1961 - Ricerche sulla Fauna appenninica, LVI: Beitrag zur Kenntnis der Lamellicornia-Fauna der Apenninen, IV. Aspromonte. *Mem. Mus. Civ. Stor. nat. Verona*, IX, pp. 10-25.
- PAULIAN R., 1959 - Faune de France vol. 63, Col. Scarabéides. Lechevalier, Paris.

- PILLERI G., 1949 - Studi morfologici e sistematici sul genere *Anisoplia* Serv. (Col. Scarabaeidae) III Contributo. *EOS* XXV, 3, pp. 101-105.
- PORTA A., 1932 - Fauna Coleopterorum Italica. Vol. V. *Rhychophora-Lamellicornia*. Stabilimento Tipografico Piacentino, Piacenza.
- RAGUSA E., 1883 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia. *Il Naturalista Siciliano*, pp. 303-317.
- REITTER E., 1903 - Bestimmungs-Tabelle der Melolonthidae des palaearctischen Faunengebietes. III Teil: *Pachydemini*, *Sericini* und *Melolonthini*. *Verh. Naturf. Ver. Brünn*, XL, pp. 183-184.
- REITTER E., 1903 - Bestimmungs-Tabelle der Melolonthidae des palaearctischen Faunengebietes. IV Teil: *Rutelini*, *Hoplini*, und *Glaphyrini*. *Verh. Naturf. Ver. Brünn*, LI, p. 99.
- SABATINELLI G., 1976 - Revisione delle specie italiane del sottogenere *Mesanoxia* Med. (Coleoptera, Scarabaeidae, Melolonthinae). *Fragmenta Entomologica*, XII, 2, pp. 143-157.
- SCHATZMAYR A., 1947 - Coleotteri raccolti nella Grande Sila dal Dott. E. Moltoni. *Mem. Soc. Ent. It.*, XXVI, suppl., p. 88.
- VIGGIANI G., 1962 - *Haplidia hirticollis* nuovo insetto dannoso al nocciolo. *Inf. fitop.* XII, pp. 358-361.
- VIGGIANI G., 1969 - Ricerche sulla entomofauna del Nocciolo. I. Contributo alla conoscenza della *Haplidia etrusca* Kr. (Col. Scarabaeidae). Note morfo-etologiche e mezzi di lotta. *Boll. Lab. Ent. Agr.*, Portici, XXVII, p. 111.
- VITALE F., 1932 - Coleotteri nuovi o poco noti di Sicilia. *Boll. Soc. Ent. It.* LXIV, pp. 131-139.

RIASSUNTO

L'A. discute su alcune specie di Scarabaeoidea floricoli sulla base del copioso materiale raccolto sull'Etna da Hartig e comparando queste popolazioni con altre popolazioni della Calabria.

Di *Anoxia matutinalis* Cast. di Sicilia nota la somiglianza con altra popolazione dell'Aspromonte.

Di *Rhizotrogus tarsalis* Reiche nota, per la prima volta, l'appartenenza al gruppo *vicinus* Muls.

Di *Haplidia hirticollis* Burm. conferma la costanza di caratteri dicotomici rispetto alla *H. etrusca* Kr.

Di *Mimela junii calabrica* Mat. limita il senso ai soli esemplari della Sicilia, indica per Sila e Pollino l'esistenza della sola forma tipica, mentre prospetta per l'Aspromonte popolazioni di transizione.

Di *Anomala osmanlis* Blanch. esclude definitivamente la presenza in Italia.

Di *Anisoplia marginata* Kr. conferma la sinonimia con *neapolitana* Reitt. e ne ribadisce la priorità, ritenendola però sottospecie di *A. monticola* Er. Descrive infine *Amphimallon pseudomajale*, n. sp. specie dell'Etna e monti della Calabria, vicino ad *A. majale* Raz. della Spagna, Francia, Svizzera ed Italia Nord-occidentale.

SUMMARY

The A. in this paper describes *Amphimallon pseudomajale* n. sp., from Sicily (Mount Etna) and Calabria; the new species belongs near *A. majale* Raz., a species

distributed in Spain, France, Switzerland, and NW-Italy. The A., moreover, notices the considerable similarity between the populations of *Anoxia matutinalis* Cast. from Sicily (Mount Etna) and Calabria (Aspromonte), place first the little known *Rhizotrogus tarsalis* Reiche in the *vicinus* Muls. species-group, confirms and emphasizes the distinctive characters between *Haplidia hirticollis* Burm. and *H. etrusca* Kr., limits the taxonomical sense of *Mimela junii* ssp. *calabrica* Mat. to the Sicilian populations only, excludes definitively *Anomala osmanlis* Blanch. from the Italian fauna, and finally confirms the synonymy of *Anisoplia neapolitana* Reitt. with *A. monticola marginata* Kr. (*A. marginata* Kr.: status novus).

Indirizzo dell'A.: Piazzale Caduti della Montagnola 50, 00142 Roma.